




INTERCRAL
DE AGOSTINI



ideainsieme
ONLUS

organizzano una
CONFERENZA - DIBATTITO

Ambiente & Salute:
radiazioni naturali ed elettromagnetiche,
cause di malesseri e patologie nell'uomo

Relatori:

Architetto Ambientale NICOLA LIMARDO

Esperto in indagini ambientali e Coordinatore Scientifico
dell'Unione Tutela Consumatori di Novara

Dott.ssa ANNA VILLARINI

Biologa-Ricercatrice dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

Sabato 24 febbraio 2007
Quartiere Nord, v. Fara - Novara
ore 9,00 - 12,30

Argomenti trattati:

- Le radiazioni naturali e i campi elettromagnetici artificiali:
influenza sulla salute umana.
- Effetto elettrosmog ed effetto "geopatico" come causa di gravi patologie
- Diagnosi dei siti:
verifica presenza radiante in ambienti domestici e in ambienti di lavoro.
- Effetto elettrosmog causato dal numero crescente di ripetitori per telefonia cellulare.
- Sistemi di soluzione (terapia dei siti): caratteristiche tecniche e sistemi
per la protezione da effetto elettrosmog ed effetto "geopatico" sull'uomo, sui cibi,
sulle bevande, sui medicinali.
- Sistemi di soluzione (terapia dei siti): legislazione a tutela del cittadino.
- Esposizione di dati scientifici su pazienti affetti da problematiche legate
alle radiazioni naturali e artificiali.
- Esempi di opere di bonifica ambientale (effettuata presso opere pubbliche in Italia,
utilizzando i contributi della Comunità Europea).

Attenzione al "geostress", un fenomeno da approfondire (e non trascurare)

■ La radiazioni naturali ed elettromagnetiche possono essere cause di malesseri e patologie nell'uomo. Almeno stando a quanto emerso dalla conferenza-dibattito "Ambiente e salute" organizzata dall'Associazione "Idea Insieme" e svoltasi lo scorso 24 febbraio presso la sede del Quartiere Nord, in via Fara 39. «La radiazione naturale ha originato un nuovo fenomeno spesso considerato solo nell'accezione del gas radon, che ha origine sottoterra e può infiltrarsi anche in cantine e appartamenti: è sospettato di essere altamente cancerogeno - ha spiegato Nicola Limardo, architetto biofisico esperto in indagini ambientali, perito ambientale del Tribunale di Novara e coordinatore scientifico della locale Unione tutela consumatori - Ma esistono radiazioni molto potenti di tipo gamma, provenienti da sottosuolo, che sono in grado di modificare il Dna umano provocando gravi patologie: la fonte sotterranea non è individuabile, ma l'assorbimento avviene specialmente in alcune zone della casa, come la camera da letto, dove trascorriamo gran parte de tempo immobili e addormentati». A distanza di anni, come ha evidenziato Limardo, c'è il rischio di incappare

nel cosiddetto "geostress": «Uno degli effetti può essere l'ipotermia della tiroide ed il conseguente calo delle difese immunitarie dell'organismo. Questa radiazione è di tipo I, ovvero altamente cancerogena - ha evidenziato Limardo - Per entrare in una patologia dovuta alle radiazioni naturali è necessario stazionare per anni in un determinato punto, dai 3 ai 30 anni. La radiazione è un po' come una goccia che colpisce il marmo. Se ci spostiamo non entriamo in uno stato di stress geopatico, ma se rimaniamo per molto tempo presso fonti di emissione radioattiva il rischio di ammalarsi gravemente aumenta. Le radiazioni rendono inefficaci anche alcuni farmaci». I campanelli d'allarme per la salute? Alzarsi più stanchi di quando si è andati a dormire, insonnia, spossatezza, palpitazione e, per gli studenti che stazionano in punti particolarmente geopatici, difficoltà a mantenere l'attenzione e la concentrazione. Oggi, però, ci si può anche proteggere: «Le emissioni radioattive possono essere individuate dal geopotenziometro procedendo così a bonifiche ambientali. Nelle case, la soluzione può essere l'allocazione di uno schermo protettivo tra rete e

materasso (quest'ultimo non dovrebbe avere molle per evitare l'elettrostaticità) e dietro la testata del letto per impedire che i campi elettromagnetici possano interferire con la ghiandola pineale influenzando sulla produzione di melatonina e sul ritmo sonno-veglia. Insieme al mio gruppo di lavoro abbiamo brevettato il Geoprotex, utilizzato in opere pubbliche, ospedali e nell'edilizia. Attenzione alle truffe però: i prodotti di schermatura da radiazione naturale devono essere garantiti anche da atenei universitari e completamente deducibili dai costi in base alla legge 626/94». La dottoressa Anna Villarini, biologa dell'Istituto tumori di Milano, ha precisato: «I danni biologici possono derivare da esposizioni croniche a campi elettromagnetici naturali, antenne radiotelevisive e di telefonia ed elettrodomesti, o acute come avviene in alcuni ambienti di lavoro: ad esempio nei casi degli addetti ai radar, degli operatori radio e dei ferrovieri che lavorano su linee ad alta velocità». In particolare, le radiazioni ionizzanti (quelle naturali derivano ad esempio da raggi ultravioletti, gas radon, e uranio 238 che per decadimento genera il polonio 210, emettitore di raggi alfa e gamma)

possono provocare tumori a mammella, polmone, tiroide, stomaco, colon retto, fegato, cancro osseo, mieloma multiplo e leucemia: «Anche le esposizioni croniche a campi elettrici e magnetici di frequenza estremamente bassa (50/60 Hz, prodotti in genere dalle linee di trasmissione elettrica ed altre installazioni elettriche), o alta (330 Mega Hz, prodotti da antenne di telefonia mobile, cellulari, forni a microonde e ripetitori radio tv) possono essere nocive per l'uomo - ha proseguito Villarini - L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) e il National Institute of environmental health sciences degli Stati Uniti hanno definito nel 1998 le onde elettromagnetiche a bassa frequenza "possibili cancerogeni" (classe 2B). Nel caso delle onde ad altra frequenza (che provocano la vibrazione delle parti liquide del corpo con conseguente aumento della sua temperatura) emesse dai telefonini cellulari gli esperti hanno riscontrato un rischio maggiore di danni al cranio con i suoi organi (occhi, orecchie, cervello), ai testicoli e al cuore». Di non minore importanza gli effetti biologici derivati dalla componente non termica delle onde ad alta frequenza:



La dottoressa Villarini e il dottor Limardo (foto Bezio)



Flash sul pubblico intervenuto alla conferenza

interazioni a livello molecolare, alterazione dell'equilibrio elettrochimico sulla membrana cellulare, e, soprattutto, la possibilità di indurre danni al Dna: «Quest'ultimo effetto è il primo stadio per avviare un processo di cancerogenesi - ha concluso Villarini - La Commissione europea ha avviato

un programma scientifico che avrà una durata quinquennale per la valutazione degli effetti sulla salute da parte dei telefonini e delle antenne per la telefonia mobile. Un'analoga ricerca è stata avviata anche dall'Organizzazione mondiale della sanità».

Filippo Bezio